



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa

Il Sole
24 ORE

Pag. 8

Data - 5 GIU 2007

Le stime del World energy council

«Il carbone torna protagonista»

Si profila sempre più chiara la rinascita del carbone. È quanto emerge da uno studio condotto negli ultimi ventiquattro mesi dal Consiglio mondiale dell'energia in collaborazione con la società di consulenza Korn/Ferry International, che opera nell'ambito della gestione delle risorse umane.

L'80% dei cinquanta dirigenti di compagnie energetiche leader a livello mondiale intervistati ritiene infatti che il carbone rappresenterà il fattore stabilizzante della domanda nel medio termine. La grande diffusione del combustibile, le nuove tecnologie di estrazione e le copiose riserve spingono la maggioranza dei dirigenti interpellati a intravedere una rinascita del carbone su scala mondiale nei prossimi cinque anni: «Abbiamo notato un crescente interesse di India, Cina, Russia e Stati Uniti a investire nell'estrazione di carbone. Nel medio termine hanno intenzione di puntare su questo combustibile in modo significativo».

Il carbone, per esempio, rappresenta al momento il 69% dei consumi cinesi. E secondo quanto previsto dal Piano energetico quinquennale varato nell'aprile scorso da Pechino, si manterrà vicino a questi livelli anche in futuro.

Sette intervistati su dieci nella ricerca del World energy council prevedono che il prezzo del combustibile resterà tra 50 e 60 dollari a tonnellata, ma che aumenterà la sua quota rispetto al consumo energetico complessivo. Il che potrebbe allentare la pressione sul prezzo del petrolio e del gas.

Alcuni dirigenti valutano che il prezzo del carbone potrebbe perfino scendere a 30 dollari per tonnellata, tenendo conto dell'abbondanza delle riserve e alla luce dei consistenti

investimenti internazionali nelle tecnologie di estrazione.

La rinascita del carbone però deve essere all'insegna di una maggiore sostenibilità ecologica, ammoniscono gli intervistati. Che sottolineano: «Le tecnologie esistono. Il problema è come vengono implementate».

Aspetto fondamentale questo, visto che secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, entro il 2030 il carbone vedrà il più significativo aumento della domanda in termini assoluti. Un incremento che per i quattro quinti è dovuto a Pechino e Delhi.

Sempre entro il 2030 la quota della domanda energetica

RINASCITA

Sondaggio tra i top manager di 50 gruppi dell'energia: il suo peso nella domanda globale aumenterà ancora nei prossimi cinque anni

coperta dal petrolio dovrebbe invece diminuire, benché il greggio rimarrebbe comunque il primo combustibile, con una domanda stimata in 116 milioni di barili al giorno.

Il 65% dei dirigenti oggetto della ricerca del World energy council sostengono che il prezzo dell'oro nero nei prossimi cinque anni non si discosterà dalla forbice 60-80 dollari al barile. Solo il 5% degli intervistati azzarda un prezzo superiore agli 80 dollari. Poco meno del 30% scommetterebbe su un calo sotto i 60 dollari.

La stragrande maggioranza, comunque, è convinta che i 60-80 dollari al barile siano la "nuova base": nel lungo periodo il prezzo del petrolio difficilmente scivolerà sotto questa soglia.

D. Be.